

Terza tappa

Da: Cala Goloritzé**A:** Bacu Mudaloru**Distanza:** 6.0km**Tempi di percorrenza:** h.8:41 comprese soste e pranzo**Data:** 30 maggio 2007**Partenza:** h.8:18**Arrivo:** h.16:45**Dislivello in salita:** 593m**Dislivello in discesa:** 818m

Difficoltà: Da questo tratto inizia la parte più impegnativa e c'è bisogno di tutta l'attrezzatura alpinistica.

Elenco località toponimi:

Cala goloritzé, valle boladina (2 arrampicate 4° grado (pietraie), ovile serra e lattone, punta mudaloru (discesa in doppia di 15 mt) serie di cengie guasi parallele una dietro l'altra fino all'aia carbonile di Bacu Mudaloru.

Descrizione:

Da questo tratto inizia la parte più impegnativa e c'è bisogno di tutta l'attrezzatura alpinistica. Già 40 minuti dopo nel **Bacu Boladina** ci troviamo di fronte ad una parete attrezzata con tronchi alla base e spit nel colatoio. Questa codula è a forma di imbuto, noi ne risaliamo la parte più stretta. La risaliamo assicurandoci a spit, poi su di un albero attrezziamo la sosta (4° grado). Sopra troviamo un ripido ghiaione, poi un'altra parete (attenzione a non smuovere i sassi perchè tutto quello che si muove cade nell'imbuto) e poi, al termine del ghiaione, un'altra parete dove un tronco appoggiato facilita l'arrampicata (4°+). Ora la valle si apre con un bel bosco: la risaliamo al centro, ma non senza difficoltà. Quando incontriamo la seconda mulattiera andiamo a destra arrivando così all'**ovile di Serra e Lattone**, dove notiamo che ci sono alcune opere per il recupero dell'acqua piovana. Giriamo a sinistra e in salita arriviamo su di un'ampia cresta (quota 530mt.), incontriamo alcuni punti panoramici e facciamo una piccola sosta per guardarci attorno. Scendiamo verso il mare seguendo sentieri non sempre semplici; dopo un'estenuante e labirintica discesa arriviamo all'attacco di una doppia (circa 15 metri), poi costeggiamo falesie su cengie esposte ed al termine del sentiero arriviamo all'aia carbonile di **bacu Mudaloru**. Facciamo il bivacco sull'aia. Un sentiero non agevole ci consente di scendere alla cala (un centinaio di metri); anche qui un bagno, poi recuperiamo i viveri e l'acqua. La sera la passiamo a raccogliere legna per il fuoco e preparare la cena; anche se stanchi, stando attorno al fuoco viene voglia di fare una allegra conversazione. Nel Bacu vi sono due aie carbonili. la seconda è situata poco più in alto, all'inizio di una codula alberata, offre maggiore protezione in caso di pioggia e forte vento.



